



RASSEGNA STAMPA

29 agosto 2019

INDICE

ANBI VENETO.

29/08/2019 Il Gazzettino - Venezia Ponte sul Brenta, "missione" a Roma per non perdere i soldi	4
29/08/2019 La Nuova Venezia Ponte e cuneo salino intesa sul progetto	6
29/08/2019 Il Gazzettino - Rovigo Riparte l'iter per fare la rotatoria per Buso	7
29/08/2019 Il Gazzettino - Rovigo Bonifica, interventi sul Collettore	8
29/08/2019 Il Gazzettino - Treviso Sul Muson tornano gli uccelli migratori: «Non sfalciate l'erba, li disturbate»	10
29/08/2019 Il Gazzettino - Venezia Progetti per San Nicolò, altolà del comitato	11
29/08/2019 Il Gazzettino - Venezia In breve	12

ANBI VENETO.

7 articoli

Ponte sul Brenta, "missione" a Roma per non perdere i soldi

► Pace fatta tra Comune e Consorzio sul problema del finanziamento in bilico ► Verrà chiesta una proroga al Ministero mentre si chiude l'iter per gli espropri

CHIOGGIA

Ancora un mese per completare l'iter burocratico degli espropri e, nel frattempo, una missione "congiunta" al Ministero dell'Agricoltura per tentare di scongiurare la revoca del finanziamento di 13 milioni di euro, previsto dal 2009. È la conclusione dell'incontro di ieri mattina in municipio a Chioggia, tra il sindaco Alessandro Ferro, l'assessore ai Lavori pubblici Alessandra Penzo il presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, Michele Zanato. Il tema era quello della costruzione dello sbarramento al cuneo salino sul Brenta che fungerà anche da ponte di collegamento tra Sottomarina e Isola Verde, progetto per il quale Zanato aveva lamentato, nei giorni scorsi, ritardi da parte del Comune di Chioggia, proprio sul nodo degli espropri.

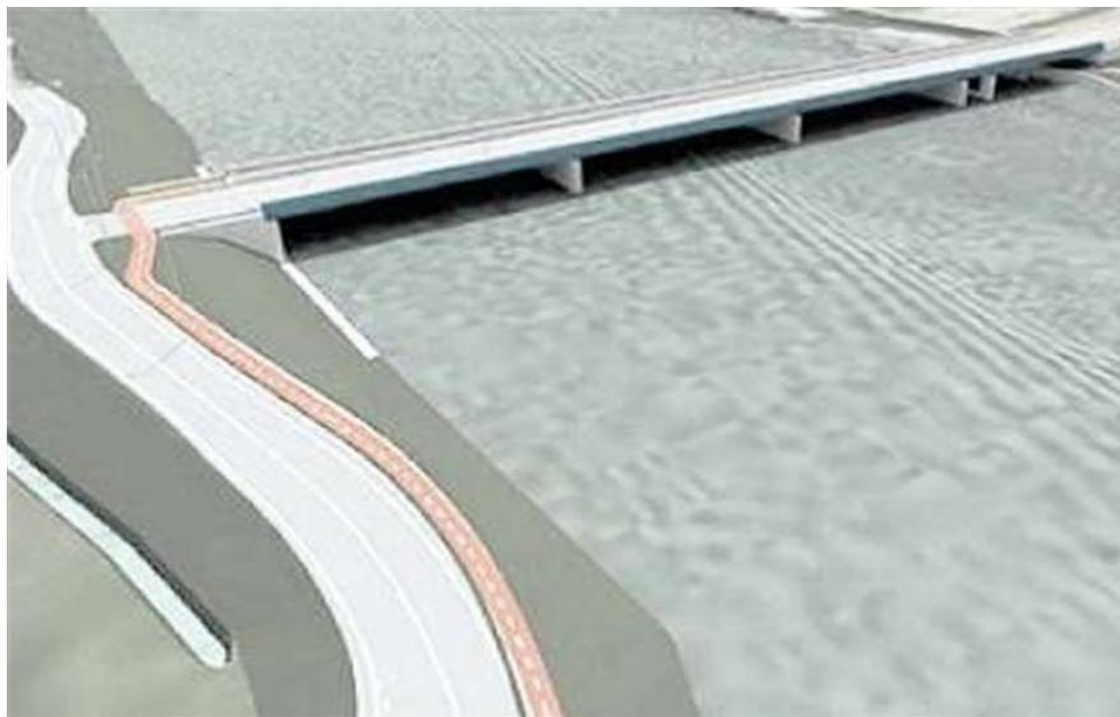
Il sindaco ha riaffermato la volontà dell'amministrazione di realizzare quel progetto, anche partecipando al finanziamento con una quota di tre milioni e mezzo, ma ha pure spiegato le difficoltà incontrate, indipendenti dalla volontà dell'amministrazione, legate a un "piano particellare degli espropri" giunto in Comune con molte inesattezze, che è stato necessario risolvere. Questo lavoro di revisione è durato fino al 29 marzo, ha spiegato l'assessore Penzo, e ora l'iter di legge prevede 180 giorni di tempo per la comunicazione agli interessati. Insomma, si arriverà a fine settembre ma, prima, il Comune dovrà redigere la delibera di Giunta relativa alla variazione del Piano regolatore (in pochissimi giorni) e portarla in Consiglio comunale nella prima seduta utile.

Dopo dieci anni di attesa, un mese in più non dovrebbe fare una grande differenza, ma il problema è proprio il lungo tempo già trascorso senza che l'opera prendesse il via. «Avrei preferito

tempi più rapidi - commenta Zanato -, ma il fatto positivo è la comune volontà di realizzare il progetto, volontà che, insieme all'amministrazione comunale e al Provveditorato alle opere pubbliche porteremo all'attenzione del Ministero e che, speriamo, ci permetta di svolgere gli ultimi adempimenti senza perdere il finanziamento». L'incontro a Roma sarà richiesto a giorni, dopo l'approvazione della delibera per gli espropri, e non dovrebbe risentire della crisi di Governo trattandosi, sostanzialmente, di una procedura da discutere con i tecnici del Ministero sulla quale tutti gli input politici registrati negli anni sono stati di orientamento costante, a favore della realizzazione dell'opera. I 13 milioni previsti andranno a sommarsi al contributo comunale e a quello regionale (2,6 milioni), oltre a quello del Provveditorato alle opere pubbliche (800mila euro).

Diego Degan





CUNEO SALINO Il ponte sul Brenta impedirà all'acqua di mare di risalire il fiume avvelenando le campagne

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CHIOGGIA

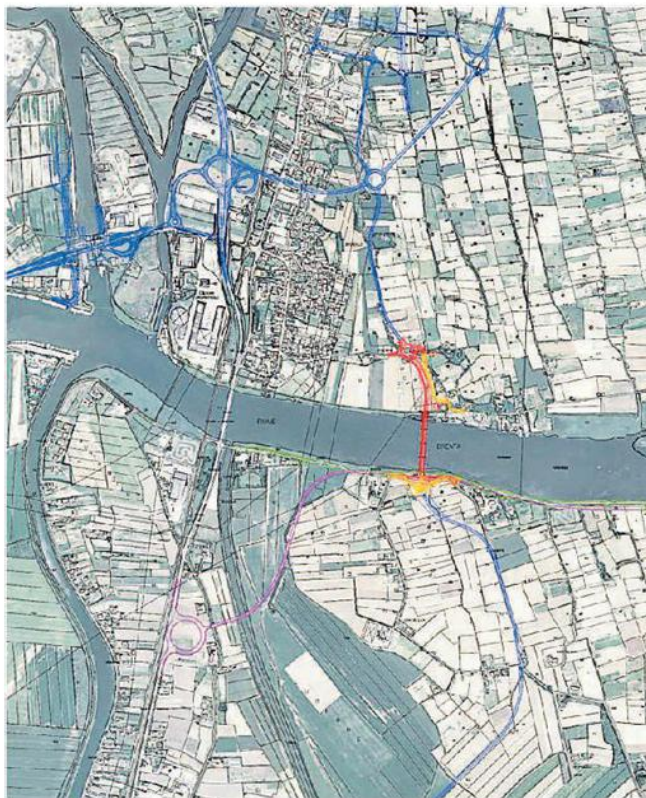
Ponte e cuneo salino intesa sul progetto

Comune e Consorzio di bonifica d'accordo: previsto a breve un incontro al Ministero per bloccare i 13 milioni necessari

CHIOGGIA Entro settembre il passaggio in Consiglio comunale dei nuovi vincoli di esproprio per realizzare il ponte sul Brenta e a breve un incontro al ministero dell'Agricoltura per "congelare" i 13 milioni di euro necessari per realizzare l'opera. Questo il *modus operandi* concordato ieri da amministrazione comunale e **consorzio di bonifica Adige Euganeo** per salvare i fondi e avviare quanto prima il cantiere dello sbarramento al cuneo salino atteso dagli agricoltori da oltre 20 anni.

L'incontro ha anche riportato serenità tra i due enti dopo le tensioni dei giorni scorsi, quando il consorzio e le categorie economiche avevano puntato il dito contro l'amministrazione sui ritardi degli espropri.

«Abbiamo descritto quali sono state le fasi dell'iter burocratico che hanno portato alle attuali tempistiche», precisa l'assessore ai lavori pubblici, Alessandra Penzo, «ci si è confrontati chiarendo che era impossibile anticipare i tempi a causa di un errore, non imputabile al Comune, sulle aree da espropriare, che ha portato a un allungamento dei tempi. L'iter si è rivelato particolarmente tortuoso perché i nostri uffici avevano rilevato delle incongruità nel piano particellare di esproprio allegato al progetto e è stato chiesto al Provveditorato alle opere pubbliche di fare una verifica, che ha confermato il rilievo evidenziato dal Comune, e ha portato a un aggiornamento del pia-



Il progetto di ponte sul Brenta per lo sbarramento del cuneo salino

no particellare stesso. L'avviso con la corretta individuazione delle aree da espropriare è pervenuto al nostro ente solo a fine marzo e per procedere agli avvisi ai privati sono necessari 180 giorni». Il presidente del Consorzio Michele Zanato ha proposto di organizzare un incontro congiunto al ministero dell'Agricoltura per rassicurare sulla confermata volontà di tutti gli enti coinvolti nell'accordo di programma di avviare l'opera quanto prima, in modo da mantenere i fondi destinati nel 2009, ma dichiarati perenti negli ultimi mesi. «Ho ribadito

con decisione quanto l'amministrazione sia favorevole all'opera», sostiene il sindaco Alessandro Ferro, «e lo faremo anche nell'incontro congiunto tra Comune, Consorzio e Provveditorato alle opere pubbliche che si terrà al ministero dell'Agricoltura in modo da arrivare alla costruzione dell'opera nei più brevi tempi possibili». La proposta di delibera di rinnovo dei vincoli di esproprio passerà in giunta nei prossimi giorni e in Consiglio comunale nei più ristretti tempi tecnici e, quindi, non oltre settembre 2019. —

Elisabetta B. Anzoletti



Riparte l'iter per fare la rotatoria per Buso

VIABILITÀ

Entro la fine di settembre approderà in consiglio comunale la variante urbanistica necessaria ad avviare il cantiere per la realizzazione della rotatoria tra Buso e Sarzano. È l'ultimo passaggio fondamentale per la costruzione di una infrastruttura viaria di cui Rovigo attende la realizzazione da tre anni. Nell'estate del 2016 l'ex amministrazione Bergamin ha partecipato a un bando regionale per l'ottenimento di fondi destinati alle infrastrutture.

ITER AVVIATO NEL 2016

A causa dell'elevato numero di incidenti automobilistici che avvengono sulla strada regionale 443 in direzione Adria, dove si incontrano le strade dirette alle due frazioni rodigine, l'ex responsabile dei Lavori pubblici Antonio "Gianni" Saccardin aveva proposto di realizzarvi una rotatoria. La risposta dalla Regione era arrivata nel luglio del 2017, da lì in poi è stato detto a più riprese che i lavori sarebbero partiti a breve.

I PROBLEMI

Invece, solo nel novembre 2018, l'ex assessore Saccardin, sollecitato da consiglieri della sua stessa maggioranza sul perché non fosse ancora partito il cantiere a due anni dal progetto, aveva rivelato che ci sarebbe voluto ancora parecchio tempo. Già una prima complicazione sulla fattibilità del progetto era stata la presenza delle condotte idriche e del gas, perché si rende necessaria uno spostamento delle tubature, i cosiddetti "sottoservizi", ed è un costo che ha aumentato la cifra complessiva a carico del Comune per la realizzazione della rotatoria (il cui costo complessivo si aggira sui 720mila euro). Un'opera, inoltre, progettata così

grande che si renderanno necessari degli espropri. Dove è previsto il passaggio della nuova sede stradale che compone la rotatoria e i suoi svincoli di ingresso e uscita, si trovano terreni e case di tre differenti proprietari, oltre ai passaggi di servitù in capo al Consorzio di bonifica Adige Po che non può ritrovarsi senza gli adeguati spazi di manovra per la manutenzione degli argini. Alla fine l'opera si farà, ma questo progetto si è rivelato molto più lungo e costoso di quanto fosse inizialmente ipotizzato.

A.Luc.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Bonifica, interventi sul Collettore

In tutto arriveranno circa 3,5 milioni di euro per opere alla conca di Volta Grimana e alla chiavica Emissaria

TAGLIO DI PO

Nuovi finanziamenti per il **Consorzio di Bonifica** Delta del Po.

Il direttore Giancarlo Mantovani ha annunciato che all'interno del Piano straordinario di interventi nel settore idrico relativo agli invasi, sono stati finanziati due importanti progetti che interessano la zona nord del Consorzio per Lavori di sistemazione del Collettore Padano Polesano dalla conca di Volta Grimana alla chiavica Emissaria per la sicurezza idraulica dell'Unità territoriale di Porto Viro per un importo complessivo di 3 milioni 450 mila euro. «L'individuazione dei problemi con la conseguente immediata progettazione - ha spiegato Mantovani -, la tempestività nel presentare i singoli progetti ma anche la correttezza tecnica degli stessi elaborati, porta a questi risultati. Ciò dimostra efficienza che riesce a esprimere l'ente consorziale».

TEMPI E MODALITÀ

I tempi concessi per la realizzazione degli interventi sono diversi. Per il progetto finanziato con 950 mila euro, i lavori dovranno essere conclusi entro sei mesi dalla consegna alla ditta appaltatrice.

Per il progetto finanziato con 2 milioni 500 mila euro i lavori dovranno essere conclusi entro 540 giorni consecutivi.

Il Collettore Padano, che un tempo convogliava le acque di bonifica di gran parte dei territori polesani, assolve in misura ridotta rispetto al passato la funzione di bonifica, soprattutto per quanto riguarda le zone basse in fregio al Collettore stesso e viene utilizzato nel ramo terminale, interessato dal presente progetto, quale bacino di acqua dolce per irrigazione di terreni prevalentemente a vocazione orticola ed allevamenti ittici presenti in modo consistente nel comune di Porto Viro.

Il livello idrico nel Collettore Padano viene mantenuto ad una quota variabile da 1 a 2 metri sul livello del mare. I terreni adiacenti presentano in gran parte una giacitura inferiore a tale quota, per cui, trattandosi di corso d'acqua pensile, è arginato lungo tutto il corso.

In corrispondenza delle vecchie rotte e di terreni caratterizzati dalle giaciture inferiori rispetto al livello idrico del Collettore, sono presenti rilevanti franamenti della scarpata interna del canale, che pregiudicano la sicurezza idraulica del territorio circostante.

Negli anni 90, in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi che colpirono ripetutamente il centro urbano di Porto Viro con qualche difficoltà di smaltimento delle acque, si venne nella determinazione di utilizzare il Collettore come recapito dei deflussi di piena sia dell'area sud (via Verdi) che di quella a nord (Signoria). Conseguentemente, in prossimità della sezione terminale del Collettore, resa ormai inefficiente l'idrovora Chiavica Emissaria, venne realizzato uno scarico, mediante tubazioni, nel tratto terminale del canale Mea, tributario dell'idrovora omonima con scarico diretto in Po di Levante. Nei tratti dove il fenomeno franoso risulta maggiore, è prevista la ricostruzione della sponda franata utilizzando materiale terroso idoneo, massi di peso elevato con funzioni di sostegno, geotessuto e pietrame di pezzatura inferiore.

LE FINALITÀ

L'obiettivo principale dei due progetti è, quindi, quello di recuperare la risorsa idrica nel tratto terminale del Collettore per l'irrigazione dei terreni agricoli del comune di Porto Viro, intervenendo sull'integrità e sulla stabilità dei corpi arginali per poter contenere, in condizioni di sicurezza, i volumi idrici necessari ma anche, con questi interventi, sfruttare pienamente il tratto terminale del Collettore Padano Polesano quale invaso a scopi irrigui e affrontare le situazioni di crisi idrica causate dalla siccità e dalla risalita di acqua salata dal mare.

Giannino Dian

Sul Muson tornano gli uccelli migratori: «Non sfalciate l'erba, li disturbate»

ASOLO

Tornano gli uccelli migratori sul Muson. E il comune di Asolo chiede al Consorzio Piave, che si occupa della manutenzione dei corsi d'acqua, di non procedere al periodico sfalcio dell'erba in un tratto del corso del fiume dove sono stati avvistati alcuni esemplari assenti ormai da molti anni nella zona. Questo ripopolamento inaspettato della fauna asolana potrebbe essere il risultato delle periodiche azioni di controllo, contrasto ed eliminazione degli scarichi illeciti avviate dai Carabinieri della Forestale della sezione Asolo-Monte Grappa. Il che ha reso la rete fluviale locale più pulita ed ospitale per gli uccelli in

“transito”.

GLI AVVISTAMENTI

Qualche mese è stato individuato tra le acque un esemplare di l'ibis sacro, specie originaria dell'Africa, dove oggi è presente solo a sud del Sahara. Poco tempo fa questo curioso uccello è arrivato anche alle Cave Gaggio di Marcon, a due passi dalla laguna di Venezia, uno dei luoghi migliori per fare fotografie e birdwatching nel veneziano. Di recente, ad Asolo, è arrivato anche un numero gruppo di germani selvatici che, con tanto di piccoli a seguito, ha deciso di stanziarsi nelle acque di un canale consortile in via della Segna, a Villa d'Asolo. La presenza di queste specie svela molto sull'andamento del clima e sullo stato

di un territorio. Le ultime ricerche, infatti, indicano un calo progressivo nel numero degli esemplari di specie abituate a svernare in Africa e di un generale ritardo nel periodo delle migrazioni. I volatili che un tempo percorrevano le rotte del sud sempre più spesso si trattengono a svernare nel centro Europa. Abitudini che raccontano di un clima sempre più caldo.

L'AMBIENTE

Il comune di Asolo ha così chiesto al **consorzio Piave** di non andare a disturbare gli uccelli nel loro habitat, evitando

di sfalcare l'erba lungo il corso del fiume occupato dai nuovi “ospiti”. Nello stesso tempo ha mobilitato anche l'ufficio lavori pubblici perché rinun-

ciasse alle normali operazioni di competenza comunale. L'obiettivo, infatti, è salvaguardare i diversi esemplari di uccelli assenti da tanto nella zona e che adesso hanno di nuovo trovato uno spazio sicuro nel Muson. «Asolo continua ad attrarre i viaggiatori, umani o animali che siano» sorride il sindaco Mauro Migliorini che poi però assicura: «Tantissimi, ormai, scelgono il nostro territorio come il luogo ideale dove rimanere. E il fatto che molti decidano di vivere ad Asolo dimostra una sola cosa: la costante e continuativa azione a tutela dell'ambiente e della biodiversità rappresenta la via maestra per preservare e valorizzare il nostro territorio».

Gaia Zaffalon



I NUOVI OSPITI Lungo il fiume Muson, ad Asolo, sono ricomparsi gli uccelli migratori, come i germani selvatici e l'ibis sacro



Progetti per San Nicolò, altolà del comitato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PORTOGRUARO

«Ripartiamo dall'intesa del 2010 che prevedeva la costruzione di una strada che collega la rotonda dell'A4 in Comune di Gruaro e l'area commerciale esistente con la rotonda degli Alpini di viale Treviso». Il Comitato San Nicolò, partendo dalle ipotesi di lavoro che sarebbero sul tavolo dei tecnici per risolvere le criticità varie presenti nell'area di viale Pordenone e che coinvolgono diversi soggetti, dall'Anas alla Città Metropolitana, fino al Comune di Portogruaro, rilancia la proposta avanzata 9 anni fa e messa nero su bianco in un protocollo d'intesa sottoscritto fra Regione Veneto, Provincia, Comuni di Portogruaro e Grua-

ro e Consorzio di **bonifica**, che immaginava la realizzazione di una nuova bretella di collegamento tra la rotonda dell'A4 e la rotonda degli Alpini a Summaga, utile alla "riqualificazione e al potenziamento della viabilità del portogruarese complementare al progetto di ampliamento dell'A4".

«Siamo venuti a conoscenza che da parte delle autorità competenti - spiega il portavoce del Comitato San Nicolò, Ennio Vitis - sta predisponendo un'ipotesi progettuale per la risoluzione del nodo di collegamento fra la tangenziale alla Statale 14 e l'autostrada A4, con l'allargamento a quattro corsie del tratto di viale Pordenone che parte dalla rotonda della tangenziale fino alla base del cavalcavia, all'altezza

di Portomotori e Marchiol. Tale ipotesi, a nostro parere, non risolverà i problemi della viabilità, in quanto il tratto stradale dall'incrocio Marchiol fino alla rotonda autostradale rimarrà a due corsie costituendo di fatto un "tappo" viabilistico, rimanendo invariato il volume di traffico con relativo inquinamento. Questa soluzione non risolverà né i gravi problemi che affliggono il

quartiere di San Nicolò né la fluidità del traffico da e verso l'autostrada. Questa ipotesi - aggiunge - appare funzionale esclusivamente alle attività che insistono nell'area commerciale di via Prati Guori». Vit ricorda che una so-

luzione che possa soddisfare tutti, cittadini ed attività economiche, è invece contenuta nel Protocollo d'intesa del 2010: «Oltre ad essere più economico, risolverebbe parte del problema del traffico spostandolo verso viale Treviso, eliminando così parte dell'inquinamento e del traffico di viale Pordenone». Secondo il Comitato la soluzione proposta nella vecchia intesa consentirebbe anche di dare una doppia soluzione all'accesso autostradale, con il vantaggio, ad esempio, che in caso di incidente su viale Pordenone l'accesso autostradale non verrebbe bloccato.

Teresa Infanti

**L'APPELLO:
«PER RISOLVERE
I PROBLEMI
DELLA VIABILITÀ
SI RIPARTA
DALL'INTESA DEL 2010»**



SAN NICOLÒ
L'uscita in viale Pordenone dalla tangenziale



JESOLO TRE NUOVE AREE PER LA RETE WI-FI

IN
BREVE

Piazza Kennedy e il parco Ca' Silis nel centro storico e il parco Grifone al Lido. Sono le tre postazioni individuate dall'amministrazione comunale a seguito di valutazioni tecniche e sopralluoghi per l'installazione ex novo della rete gratuita Wi-fi a banda larga. Si tratta di aree oggi non coperte che, grazie a un contributo stanziato dalla Commissione europea nell'ambito del progetto "Wi-Fi4EU", disporranno di hotspot per la connettività. Il Comune di Jesolo è stato individuato assieme ad altri 510 comuni italiani, sugli 8mila esistenti, tra i destinatari di un "voucher" di 15mila euro per la realizzazione di nuove reti gratuite o del potenziamento di quelle già esistenti. (g.bab.)

JESOLO TORNANO LE "FANTASTICHERIE" IN PIAZZA DONATORI DI SANGUE

Al via la seconda edizione di "Fantasticherie Festival", ideato e curato dall'attrice Giulia Berto in collaborazione con l'associazione culturale Yana, la compagnia Terra Vergine e con il supporto del Comune di Jesolo, in svolgimento fino all'8 settembre 2019 a Jesolo Paese, in piazza Donatori di sangue. Fantasticherie Festival nasce dall'idea di dare spazio al teatro per le nuove generazioni, creato da compagnie di nuova generazione. Sono previsti show teatrali e laboratori didattici. (g.bab.)

SAN DONÀ "NUOVI ORIZZONTI" AL CONSORZIO DI BONIFICA

Fino a lunedì 9 settembre la personale dell'artista bellunese Katia Scotti è ospitata in piazza Indipendenza, nelle sale al piano terra del palazzo del Consorzio di Bonifica. La mostra "Nuovi orizzonti" comprende 22 dipinti su tela realizzati ad olio e in acrilico; otto disegni realizzati a carboncino e matita e una scultura in bronzo. Le opere sono legate alla tematica dell'onirico e surreale, molto cara all'artista: i dipinti rappresentano paesaggi immaginari, riflesso di pensieri e sensazioni. L'artista era stata già apprezzata dal pubblico sandonatese avendo partecipato anche alla collettiva "Terrevolute festival della Bonifica" che si è

svolto nel maggio scorso. La mostra è visitabile da lunedì a domenica dalle 10 alle 12.30, nel pomeriggio dalle 17.30 alle 21. Ingresso libero. (d.deb)

